

Diminuito il lavoro nel 2020 E calano anche gli incidenti

► Ci sono state comunque cinque morti bianche ma gli infortuni sono calati del 33 per cento ► Segno negativo anche per le malattie professionali denunciate all'Inail: i dati alla Giornata per le vittime

Il presidente Anmil Deandri: «Preoccupati dalla precarietà in cui si trovano gli operai ex Ilva»

Cinque morti bianche a Taranto e provincia nel 2020. Anche se la riduzione del lavoro (tra effetti della pandemia e la cassa integrazione) ha provocato meno incidenti. Si è parlato anche di questo nel corso della Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro.

L'Anmil ha celebrato la manifestazione (giunta alla 70ª edizione) in tutta Italia, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Dopo 10 anni Taranto ha ri accolto l'evento organizzato dalla sezione territoriale Anmil.

Emidio Deandri, presidente territoriale dell'associazione nazionale, ha diffuso i dati relativi agli incidenti sul lavoro a Taranto e provincia, denunciati all'Inail nei primi otto mesi dell'anno in corso, confrontandoli poi con lo stesso periodo del 2019. Niente assembramenti per le misure anti Covid, la manifestazione è iniziata con la celebrazione presso la Concattedrale "Gran Madre di Dio" della Santa Messa in memoria di tutte le vittime, per poi proseguire in Piazza Borsellino, con la tradizionale deposizione di una corona di alloro al Monumento alle vittime

degli incidenti sul lavoro.

«Quest'anno - ha spiegato Deandri - riscontriamo una significativa diminuzione (-33,9%) degli incidenti sul lavoro (da 2.931 a 1.936), una riduzione persino superiore al dato nazionale e regionale, entrambi a -22,7%: oltre che alla pandemia che ha ridotto molte attività lavorative, sul nostro territorio incide su questo dato soprattutto la drastica riduzione della produzione dello stabilimento ArcelorMittal che ha messo in cassa integrazione migliaia di lavoratori tarantini.

«Nello stesso periodo anche le malattie professionali denunciate all'Inail sul nostro territorio hanno un segno negativo (-22,1%), anche se con una percentuale minore rispetto al dato nazionale (-32,3%) e regionale (-35,4%)». Il presidente ha sottolineato: «Nonostante una notevole riduzione delle attività lavorative, purtroppo non diminuiscono significativamente le morti bianche: 5 nei primi otto mesi del 2020 a fronte di 6 nello stesso periodo del 2019». In queste statistiche non sono compresi i morti e malati tra il personale medico, sanitario e parasanitario, che hanno contratto il Covid-19 in ospedali, cliniche ed RSA: «Sono uomini e donne a cui va il nostro ringraziamento - ha detto Deandri - per essersi sacrificati per combattere sui loro posti di lavoro questa pandemia». A Taranto si delinea una situazione partico-

lare secondo Deandri: «Da tempo l'Anmil Taranto denuncia i gravi problemi causati dall'estrema precarietà che da anni caratterizza la situazione dei lavoratori del siderurgico, aggravata

con la gestione Arcelor Mittal, e ultimamente con l'emergenza Covid. Oltre alla sicurezza sugli impianti, con le ridotte manutenzioni che favoriscono sicuramente gli incidenti, la precarietà incide sulla tranquillità dei lavoratori che vivono un lacerante senso di incertezza sul futuro loro e delle famiglie. Per questo motivo spesso lavorano sugli impianti depressi e poco concentrati, condizioni che favoriscono gli incidenti. Nei soggetti più fragili, inoltre, la depressione può portare persino al suicidio, come sta accadendo sempre più spesso a Taranto - ha concluso - anche queste sono morti bianche».

Con i consiglieri provinciali di Anmil Taranto, sono intervenute numerose autorità, tra cui il sindaco di Torricella Michele Schifone, il sindaco di Avetrana Antinò Minò, il presidente del Consiglio comunale Giovanna Greco, il vicesindaco di Martina Franca Nunzia Convertini. Presenti anche: Giuseppe Gigante, direttore Inail Puglia, Vincenzo Mazzeo, direttore Inail Taranto, il senatore Giovanni Battafano, gli avvocati Maria Luigia Tritto e Aldo Tarricone, consulenti legali Anmil e Nunzio Leone, esperto della sicurezza sul lavoro.

A.Mac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Emidio Deandri